

Patria Indipendente

INTERVENTO DI ALESSIO VALLETTA. 12 GIUGNO 2025.

ANPI PROVINCIALE DI VITERBO.

Carissime e Carissimi

Viviamo in un periodo storico segnato da importanti mutamenti e dilananti contraddizioni: il riassetto radicale degli equilibri geopolitici globali scompone e manda in pezzi le coordinate essenziali della nostra prospettiva sul presente, le misure stesse della nostra percezione politica. Forse ne abbiamo preso coscienza troppo tardi. Insieme allo stato sociale, sono state le nostre più solide convinzioni a sgretolarsi. È, ora, la totalità del nostro orizzonte di senso a collassare sotto i nostri occhi.

L'orrendo genocidio della popolazione palestinese, l'aggressione ai danni dell'Ucraina, la guerra dei dazi di Donald Trump, la suddivisione del mondo in molteplici zone di influenza. Tutti sintomi di una nuova forma di capitalismo, più spietato e autoritario che mai.

Ma Trump, come sostiene il filosofo sloveno Slavoj Žižek, non è soltanto autoritario, il suo sogno è anche quello di consentire al mercato di funzionare liberamente nella sua forma più distruttiva, dal più brutale perseguimento del profitto al discredito per ogni moderazione etica.

Sentiamo il dovere dunque, come ANPI, di ribadire un principio semplice e fondamentale: il lavoro è un diritto, non una merce.

Lo dice la nostra Costituzione, nata dalla Resistenza e scritta col sangue e con il coraggio di chi ha lottato contro il nazifascismo: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro". Eppure, oggi, questo principio viene quotidianamente tradito da politiche che antepongono il profitto alla persona, la concorrenza alla dignità, la competitività alla giustizia sociale.

L'Europa ha oggi una responsabilità storica: rafforzare il suo modello sociale fondato su solidarietà, diritti e partecipazione.

Siamo a fianco di chi chiede salari giusti e sicuri, di chi dice basta alla precarietà, di chi si batte per un lavoro che sia davvero libero e dignitoso, come ci ricorda l'articolo 36 della nostra Costituzione.

Siamo a fianco di chi ogni mattina si alza per costruire con fatica la ricchezza di questo Paese e vuole avere la certezza di tornare a casa vivo e sano.

Il lavoro non può essere insicuro. Il lavoro non può essere povero. Il lavoro non può essere precario a vita.

Per questo l'ANPI, oggi come ieri, è e sarà sempre al fianco del mondo del lavoro, contro ogni ingiustizia, contro ogni sfruttamento, contro ogni tentativo di indebolire le conquiste sociali ottenute con le lotte e i sacrifici delle generazioni passate.

Difendere il lavoro significa difendere la Costituzione.

E difendere la Costituzione significa, per noi, continuare ogni giorno la Resistenza.